

ONORANZE FUNEBRI
La Marianese

C.so Brianza, 33/a
Via Santo Stefano, 65
Mariano C.se (CO)

031 3555889

CANTÙ

Svelato il palasport "russo"

Un mese per il progetto, 300 giorni di iter due anni di cantiere: l'operazione che porterà alla costruzione del palazzetto realizzato dalla società Sport Expo della famiglia Gerasimenko illustrata ieri a Villa Calvi. La struttura sportiva avrà 5.500 posti e disporrà di palestra, negozi e centri di ristorazione

SERVIZI ALLE PAGINE 44-45



Funerale
"Tutto Compreso"

€ 1499,00 *

* ESCLUSI BOLLI E DIRITTI COMUNALI

www.onoranzefunerilamarianese.com

L'AIUTO AL LAVORO CHE FA BENE A TUTTI

di MARILENA LUALDI

Sembrava bello e impossibile, il fondo per aiutare i disoccupati a trovare una nuova strada e una speranza. Sì, una di quelle favole troppo belle per essere vere, per tanti motivi. Sindacati e associazioni di categoria nella Camera di commercio avevano remato insieme, con decisione. Si trattava di un segnale estremamente innovativo, perché in Italia è più facile portare avanti il sostegno sotto forma di sussidio.

Era creativa, l'idea, specchio di quel "saper fare" comasco che nelle imprese ogni giorno viene e lavoratori. Un'armonia che è diventata realtà anche in

CONTINUA A PAGINA 7

LO STATO DRACULA NON SENTE RAGIONI

di MASSIMO ROMANO

Il 10 ottobre il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha nominato il sociologo Maurizio Fazio, Ufficiale dell'Ordine al Merito «per la sua attività di studio e ricerca sui fenomeni quali il gioco d'azzardo e l'usura, di grave impatto sulla dimensione individuale e sociale». La notizia non deve essere giunta alle orecchie del presidente del Consiglio Matteo Renzi, perché cinque giorni dopo il governo ha infilato nella legge di Stabilità, il bando per l'istituzione di ventiduemila

CONTINUA A PAGINA 7

Picchiato a sangue dai rapinatori

Hanno picchiato a sangue il portavalori, ma non sono riusciti a portarsi via alcun bottino. È accaduto ieri mattina nel piazzale del supermercato Iperal di Consiglio di Rumo, località di Gravedona e Uniti. Due soggetti con casco integrale in testa hanno assalito un uomo di 55 anni. I malintenzionati, evidentemente, ritenevano che avesse già prelevato l'incasso del giorno precedente.

RIVA A PAGINA 33

Lavoro nei Comuni per i disoccupati

Como: sconfitta la burocrazia sul fondo di solidarietà: 230 mila euro per chi è senza posto

È stata una lotta durissima, ma Como sul Fondo di Solidarietà batte la burocrazia. E se i 230 mila euro destinati ai disoccupati non saranno utilizzati

esattamente come era stato concepito all'inizio, ci si è presi la rivincita. Perché è vero, il fondo voluto dal Tavolo della competitività e del

lo sviluppo dell'ente camerale per aiutare i senza lavoro ad aggiornarsi, non è servito a questo. Ma permetterà loro di svolgere piccole opere nei Comuni del

Comasco, migliorando anche la vita della comunità. Una notizia importante, dunque, quella data ieri dalla Fondazione della Comunità comasca, presie-

duta da Giacomo Castiglioni, ieri al Tavolo riunito a Villa del Grumello sotto la guida di Annarita Polacchini.

SERVIZIO A PAGINA 9



Como «Un ospedale senza bar è una cosa vergognosa»

Il bar del Sant'Anna chiuso da agosto è una vergogna. È la denuncia unanime dei familiari dei pazienti che anche ieri si sono dovuti arrangiare nei modi più disparati per bere anche solo una bibita o mangiare un tramezzino. Chi ha parenti o amici ricoverati giudica assurdo il fatto che in un ospedale che è il fiore all'occhiello del nostro territorio manchi un punto di ristoro. La società proprietaria delle aree si scusa SADA E AIANI ALLE PAGINE 13-14

Bimba bloccata nelle porte, il treno va

Una bambina di 9 anni chiusa in mezzo alle porte del treno, e il convoglio che si mette in moto. Un insegnante che rischia di cadere sulla banchina della stazione. Gli accompagnatori che tirano il freno d'emergenza, ma il treno

non si ferma. Il ritorno da Expo, per una scolaresca comasca, è stato un vero incubo. Per fortuna non si è fatto male nessuno, ma si tratta solo di un caso fortuito. Perché ora, al posto di uno spavento per 40 bambini e 11 accompagnatori della

scuola Fogazzaro di via Cuzzi a Rebbio, si sarebbe rischiato di parlare di un dramma vero. Il racconto arriva da una mamma: «Stavamo per scendere - spiega - ma la pedana per raggiungere la banchina non è scesa regolarmente. Una maestra

è scesa, con difficoltà, così come due bambine». Ma poi le porte si sono chiuse. «Una alunna è rimasta bloccata in mezzo alle porte e il treno stava ripartendo. La mamma, che era tra le accompagnatrici, ha tirato il freno d'emergenza e abbiamo premuto il tasto d'allarme». Ma il treno ha proseguito.

FOGLIA A PAGINA 6

Lurate Caccivio Festa per tre fratelli Si sono sposati tutti cinquant'anni fa

Era il 1965 quando Carlo, Rina e Bruna Martinelli hanno detto "sì". Tutti i matrimoni sono stati celebrati tra febbraio e ottobre. VACCARO A PAGINA 37



I fratelli Martinelli

Cultura A Expo e Inverigo il mondo e le foto di Amedeo Vergani

Gliscatti dello scomparso fotoreporter erbese esposti alla rassegna milanese e protagonisti di una mostra a Villa Cagnola di Inverigo. EMILIO MAGNI A PAGINA 52



Amedeo Vergani

Filo di Seta

Grillo: decine di nostri bravi. E lui è don Rodrigo?

Carugo Architetto ucciso Oggi i funerali I killer lo controllavano

MORETTI E GALIMBERTI A PAGINA 49



Il voto "xenofobo" Svizzera: i frontalieri sono indispensabili

SERVIZI ALLE PAGINE 10-11

Cambio al vertice Unindustria, Porro il nuovo presidente

SERVIZIO A PAGINA 13

Cantù Asnago: i ladri in camera da letto

SERVIZIO A PAGINA 47

Calcio Como Sabatini in bilico Il presidente tace

CAVATORTA A PAGINA 55

Palazzo Estate S.r.l.
Boutique Immobiliare
Ricerchiamo per nostri clienti Russi immobili e appartamenti prestigiosi in vendita o locazione in centro storico e sul lago

Cernobbio: Ampia Villa Depoca con ampio parco e vista lago
Brianteo: Villa moderna direttamente a lago con darsena privata

Como - Via D. Fontana, 1 - Tel. +39 031 263 191
www.palazzoestate.com - info@palazzoestate.com
Milano - Marina di Pietrasanta - Mosca

Cultura e Spettacoli

MASSIMARIO MIGNIMO

A cura di Federico Roncoroni
Se hai un amico o solo uno che ne porta il nome, te lo chiarirà la sventura
Publio Siro

REDCULTURA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romanò m.romano@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.bera@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Lilliana Cavatorta l.cavatorta@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecco) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

La Leica come penna Così Vergani narrò le storie del mondo

Le mostre. L'omaggio dell'Expo al grande fotoreporter erbese con le immagini della "Terra che ci nutre"
A Inverigo i migliori scatti su usi e costumi dei popoli

EMILIO MAGNI

A noi, suoi amici e compagni di chiacchiera e di qualche lieve brindisi, ci piaceva chiamarlo Amadeus. E così, facendo il verso a Mozart, era come dirgli che anche lui era davvero un genio.

Di sicuro l'apprezzamento e l'onore non erano eccessivi, infatti adesso al grande fotoreporter erbese Amedeo Vergani, l'Expo e il Circolo fotografico di Inverigo dedicano due mostre quasi in contemporanea. Visitandole il pubblico potrà ammirare e trovare emozioni per le immagini che questo grande fotogiornalista ci ha portato a casa e regalato girando a lungo per il mondo. Amadeus se n'è andato, in silenzio, alla fine di aprile di cinque anni fa, morendo nel sonno nella sua casa di Merone, tramandando un grande vuoto nella famiglia, tra gli amici, pure nel mondo della fotografia e del fotoreportage, ma anche nei sindacati dei fotoreporter e dei giornalisti. Lui, infatti, si era prodigato molto anche per assistere e aiutare sindacalmente i colleghi.

Patrimonio di storie

Ha lasciato però soprattutto un immenso patrimonio di storie raccontate con il semplice scatto della sua inseparabile e grande amica Leica. Il suo obiettivo, il suo credo era: «Una sola immagine per raccontare una sto-

ria». La morte ha brutalmente tolto di mezzo Amadeus, quando ancora era nel pieno della vita e della sua affascinante professione, purtroppo senza aver potuto assaporare il successo sicuro e i tanti riconoscimenti che avrebbe potuto godersi nelle meditazioni di una vecchiaia serena che sarebbe stata di sicuro accompagnata da ricordi molti belli. Quindi è più che giusto e sacrosanto che adesso, grazie anche alla collaborazione di amici come il Circolo fotografico di Inverigo e i dirigenti di Expo, i suoi figli si adoperino con forza per tener vivo, il ricordo del grande padre fotografo, proponendo al pubblico alcune delle sue opere più belle e significative.

La mostra di Vergani all'Expo apre oggi nelle sale della Cascina Triulza che si trova all'interno della grande esposizione internazionale. Al primo piano dell'antica dimora, nella Sala Workshop sono in visione, molto ben presentate, una ventina di immagini di grande formato il cui tema è legato al motivo dominante di Expo, ovvero "La terra che ci nutre". Sulla stessa accordatura sono le quaranta opere che comporranno la rassegna organizzata dal circolo inverigese e che si terrà a partire dal 24 ottobre, con inaugurazione alle ore 18, nella Villa Cagnola-La Rotonda in via privata d'Adda a Inverigo.

La rassegna resterà aperta il 25, il 30, 31 ottobre e primo novembre.

I grandi reportages

Vergani sarà ricordato per i suoi grandi reportages svolti in tutti i continenti e sfociati sulle copertine di Epoca, L'Europeo, Bunte, Geo Saison, Atlante, Natura Oggi, e altri importanti testate europee e italiane. Il suo incontro con il mondo della comunicazione fu, molti anni fa, come corrispondente da Merone per La Provincia di Como. Erano i primi anni Sessanta. Il grande direttore di quei tempi Gianni De Simoni ne intravide le qualità e se lo portò a La Provincia mandandolo ad aprire la redazione di Lecco: un incarico da avamposto di frontiera. Ma lui si fece valere seguendo con grande scrupolo gli avvenimenti, battendo i marciapiedi della cronaca nera, tanto da ottenere l'incarico di responsabile della cronaca a Como.

Ma il suo tormento, la sua musa che gli strizzava l'occhio, era la fotografia, passione che si accompagnava a un altro grande amore, quello dei viaggi e delle esplorazioni nel deserto africano. Ed eccolo assieme alla dolce moglie (che lo ha seguito prima, poi aspettato per tutta la vita) nelle distese sabbiose a bordo di una Land Rover. I suoi reportage fotografici sui Tuareg, sulle carovane dei cammel-



Sulla pellicola ha fissato storie di gente di tutti i continenti



A Expo le foto sul cibo



Amedeo Vergani

li che portavano il sale, hanno avuto buone accoglienze in varie riviste, tanto che Vergani, a metà anni Settanta lasciò il giornalismo per andare in giro per il mondo a fare il fotoreporter professionista.

Riviste straniere, in particolare tedesche hanno dato grande risalto ai suoi servizi sulla Mafia, sul South Africa, su Dubai. Ha fotografato i quartieri malfamati di Istanbul di notte, è stato sugli atolli del Pacifico che adesso non ci sono più. Quindi le sue immagini sono più che un documento. Con la sua mitica Leica ha raccontato la vita, gli usi, le tradizioni di popoli, come i lusitani, i ladini. Ha vissuto assieme ai pastori sardi sul Supramonte. È stato anche definito un "fotografo geografico" per aver tenuto ag-

giornato costantemente l'archivio fotografico di alcune grosse case editrici come De Agostini. Ma dentro aveva il mestiere del giornalista quindi la sua vera opera è stata quella di raccontare, non con la tastiera della Olivetti, ma con la macchina fotografica. Non si era ancora lasciato sedurre dalla "digitale".

Un campo di girasoli

Oltre alle belle chiacchierate durante le serate che non finivano mai, di Amadeus conservo ricordi molto belli, pur con qualche immancabile discussione accalorata (per non dire litigata) piena di passioni, ho i ricordi di alcuni lavori fatti assieme, lui a fotografare, io a scrivere: servizi che abbiamo portato a casa dalla Barbagia, e

una volta anche dalla Provenza. Quella volta ad Arles però fummo sfortunati: il campo dei girasoli che ci sarebbe servito per celebrare Vincent Van Gogh, era già stato distrutto. Tornavamo a casa un po' delusi per quell'obiettivo mancato. Ormai lasciata l'autostrada a Lainate e già sulla statale 36 per Lecco, ad Amedeo venne in mente di aver visto qualche tempo prima un campo di girasoli verso Cremella. Facemmo una deviazione, miracolosamente i girasoli c'erano ancora e per giunta pure un campanile sulla sfondo: come nel celebre quadro di Van Gogh.

Ne uscì un servizio giornalistico nel qual con le foto e le parole si diceva che la Brianza è come, anzi più bella della Provenza.